

# >>> Un calvario a norma di legge

**A**bbiamo scelto di dare uno spazio alla **storia di Daniele D.** e di sua moglie perché crediamo sia importante trovare delle parole che arrivino immediatamente ai lettori e che si discostino dai dibattiti etico-morali e scientifici (sentiti, strasentiti, e spesso difficili da seguire), in modo da permettere una **riflessione maggiore sui propri dubbi e sulle questioni che la coscienza di ognuno solleva.** L'intervista a Daniele D. è importante in tal senso proprio perché dalle sue parole traspare quell'**umanità** che, a volte, i tecnici (medici, filosofi, ecclesiastici) mettono da parte.

## **Domanda: Quando è cominciato il vostro calvario?**

*Risposta: Tutto è iniziato nel 2003. Io ero già a conoscenza d'essere azoospermico (cioè sprovvisto di spermatozoi) e così abbiamo cominciato il nostro iter a Trieste. Da Trieste, siccome non era possibile fare l'intervento, ci siamo spostati all'ospedale San Raffaele di Milano. Mia moglie è stata sottoposta alla stimolazione ovarica (terapia a base di ormoni che vengono somministrati con due iniezioni sottocute al giorno), ed a me è stata prelevata della polpa da un testicolo per riuscire a trovare degli spermatozoi. Mia moglie ha prodotto 19 ovuli, mentre a me sono stati trovati in tutto 20 spermatozoi, riuscendo così nella fecondazione. Il problema è che ormai eravamo arrivati a marzo 2004 e la legge 40 era passata: quindi, abbiamo avuto la possibilità di fecondare solamente 3 ovuli. Purtroppo, non siamo arrivati a buon fine poiché con il transfert (il trasferimento cioè degli ovuli fecondati nell'utero di mia moglie) questi non hanno attecchito. Se avessimo potuto congelare tutti gli ovuli fecondati avremmo avuto più possibilità di arrivare ad una gravidanza. Non solo: non avremmo dovuto ripetere il ciclo delle stimolazioni. Questa legge, infatti, permette l'impianto di soli 3 ovuli a ciclo, con carichi emotivi, psicologici e di stress per i pazienti.*

## **Qual è stato un momento di grande sconforto?**

*In marzo avremmo dovuto compiere il secondo tentativo. Eravamo diretti verso Milano quando, all'altezza di Padova, ci hanno telefonato per comunicarci che gli ovuli erano stati fecondati ma che non avevano retto poiché non era stato possibile congelarli, costringendoli a vivere autonomamente dato che l'embrione è considerato vita vera e propria. La speranza è arrivata dallo staff medico dell'ospedale San Raffaele di Milano: ci hanno consigliato di recarci in Austria (a Krumpendorf, vicino Klagenfurt), dove la congelazione degli embrioni è consentita. In Austria ritenteremo la fecondazione omologa con una speranza in più.*

## **Il costo?**

*Si aggira sui 2.500 Euro, e ci riteniamo fortunati poiché la distanza non è grandissima; tuttavia, ci mettiamo nei panni di quelle coppie che abitano nelle altre regioni d'Italia e per le quali il costo raddoppia...*

## **Come vi siete orientati ed informati?**

*In principio abbiamo seguito con interesse delle interessanti trasmissioni su RAI 3, che si è dimostrata una rete sensibile alle diverse problematiche: durante una di queste trasmis-*

*sioni, ho sentito parlare del sito [www.cercounbimbo.net](http://www.cercounbimbo.net) (più o meno 5.000 iscritti). A questo punto mi sono registrato sul sito e ho cominciato a partecipare ai forum, in cui era possibile discutere, confrontarsi ed acquisire notizie utili (soprattutto indirizzi in Italia ed all'estero). In questo specifico caso, internet, garantendo l'anonimato, permette di ricevere conforto e speranza dagli altri utenti e di confrontarsi apertamente riguardo alle varie problematiche. Non è da sottovalutare il peso del retaggio culturale che blocca gli uomini: non è facile, infatti, per un uomo parlare della sua sterilità; ma nella rete, e specificatamente su questo sito, egli può cogliere importanti occasioni per aprirsi, confidarsi e farsi consigliare nella maniera più consona.*

## **L'atteggiamento del personale medico?**

*Tutti i medici a cui ci siamo rivolti si sono dimostrati gentili, comprensivi e hanno saputo consigliarci nella maniera più chiara ed efficace, anche perché molti medici sono in contatto con quelli dei centri all'estero.*

## **Qual è la vostra posizione rispetto al referendum ed alla questione morale più volte sollevata dai sostenitori del "NO"?**

*Noi siamo ovviamente per l'abrogazione della legge, e voteremo quindi 4 "SI" al referendum di metà giugno. Speriamo prevalga il diritto alla libertà di scelta che ci viene negato. Oltretutto questa legge obbliga ad impiantare tutti e tre gli ovuli, anche nel caso presentassero malformazioni, per salvaguardare l'embrione considerato vita ed indurre la madre ad abortire in un secondo momento! Noi pensiamo che l'embrione sia vita solo se portato avanti nel suo sviluppo all'interno del grembo materno. Un embrione non può sopravvivere al di fuori della madre, per questo non lo riteniamo ancora vivo. Vorrei far capire a chi ha intenzione di votare "NO" od astenersi che in questo modo precludono la strada al futuro.*

## **Com'è cambiato il vostro rapporto tra marito e moglie?**

*Per quanto ci riguarda è cambiato, ma in meglio poiché questo calvario ci sta unendo ancora di più: il fortissimo desiderio di un bimbo ha rinsaldato la nostra unione. Altre coppie, forse per lo scarso dialogo, si sono sfasciate davanti a questo grosso problema: convincimenti etici, estrazioni culturali differenti e l'orientamento delle famiglie d'origine possono portare alla rottura di un matrimonio. La cosa peggiore che si possa fare è addossare e addossarsi le colpe. C'è bisogno di sostegno reciproco per mantenere l'affiatamento e la complicità.*

## **Avete mai preso in considerazione l'adozione?**

*Abbiamo certamente pensato all'adozione. Sarà il passo successivo nel caso in cui non vada a buon fine l'intervento previsto in Austria. Avremmo anche pensato di ricorrere alla fecondazione eterologa, un passo che richiede sicuramente una riflessione maggiore. Non escludiamo assolutamente l'adozione perché daremmo sempre lo stesso amore.*

intervista a cura di Elisabetta Celi